

LONGARONE**Arretrati:
sciopero
alla Metalba**

A pagina XV

LONGARONE Calderone: «I debiti vanno onorati». Padrin: «La nuova proprietà si impegni»

Metalba: sciopero per gli arretrati

*Oggi l'azienda si ferma per la protesta dei dipendenti ancora in attesa di circa 4mila euro a testa***Damiano Tormen**

LONGARONE

Braccia incrociate e macchinari fermi: oggi la Metalba non lavora. Gli operai saranno in sciopero per gli arretrati non pagati dalla vecchia proprietà. Non certo bruscolini: i lavoratori della fonderia di Longarone avanzano cifre vicine ai 4mila euro. Più di due stipendi. «Faremo uno sciopero di otto ore - annunciava ieri Benedetto Calderone, della segreteria Fiom Cgil di Belluno -. Ogni turno si bloccherà. Di fatto, la fabbrica resterà completamente ferma. I lavoratori hanno diritto a vedersi pagati i crediti che vantavano dalla precedente proprietà».

Tutto ruota attorno all'accordo fatto al momento del concordato preventivo. Quando la vecchia Metalba, sull'orlo del fallimento, venne acqui-



sita dalla New Co (una compagnia creata appositamente per prendere in affitto la fonderia), venne sottoscritto un patto preciso: i crediti che i lavoratori vantavano dalla vecchia proprietà se li accollava la New Co. Che si impegnavano a pagare (a rate) dopo 30 giorni dall'omologa del concordato. «L'accordo è del settembre 2015 - spiega Caldero-

METALBA

La nuova proprietà si era impegnata a saldare gli stipendi non onorati dalla vecchia società

ne -. L'omologa al concordato è arrivata il 21 dicembre. Di conseguenza, dal 20 gennaio 2016 la nuova proprietà avrebbe dovuto iniziare i pagamenti del piano di rientro dei crediti. Così non è stato. Siamo a fine maggio e i lavoratori devono ancora vedere un euro di quanto spetta loro». A quanto ammonta il credito? È presto detto. «Due mensilità

di stipendio (maggio e giugno, ndr), più il premio preferenziale e sette dodicesimi della tredicesima 2014 - continua il sindacalista della Fiom Cgil -. Di fatto, una cifra vicina ai 4mila euro per ognuno dei 34 dipendenti della fonderia di Longarone. Gli operai stanno rispettando gli accordi: lavorano con cicli pesantissimi, tre giorni di fonderia e un giorno di riposo, dal lunedì alla domenica. La proprietà, invece, non ha mantenuto fede all'accordo». Ergo, sciopero.

Eppure la fabbrica sta andando bene. E i volumi produttivi non mancano. «L'augurio è che la questione, legata ai rapporti con la vecchia proprietà, si risolva il prima possibile - dice il sindaco di Longarone, Roberto Padrin -. La nuova proprietà si impegna ad assicurare ai dipendenti il dovuto».